

Stile, temi e impegni del Sinodo svoltosi dal 21 al 26 agosto a Torre Pellice e iniziato in seduta congiunta con l'Assemblea generale delle chiese battiste in Italia

Chiesa valdese: sempre in dialogo, nella speranza, per la pace e la giustizia

di Letizia Tomassone, pastora valdese a Napoli

Il Sinodo valdese quest'anno si è aperto all'insegna dell'**ecumenismo**, iniziando con alcuni giorni in seduta congiunta tra Sinodo e Assemblea generale delle chiese battiste in Italia. Così, battisti, metodisti e valdesi si sono ritrovati a **riflettere sul dialogo e sulla speranza**.

Nel culto di apertura è stata consacrata al ministero pastorale una giovane donna e sono state presentate una missionaria di periferia brasiliana e una coppia pastorale tedesca che saranno in servizio in Italia per qualche anno. Il culto è stato condotto da un pastore battista e uno valdese che ci hanno interrogati intorno alla speranza. Speranza molto concreta, visto che hanno chiesto alle persone presenti al culto di alzarsi per esprimere di volta in volta le loro aspettative sulla chiesa che immaginano tra quindici anni: l'apertura al mondo, la testimonianza evangelica, la presenza di giovani, il coinvolgimento di tutti e tutte nell'evangelo, un evangelo oggi così contrastante con le aspettative della società cruenta in cui viviamo. Nel corso dei primi giorni l'Assemblea-Sinodo è stata guidata da due co-presidenti: un pastore valdese e una laica battista, che è anche vicepresidente della FCEI. Si è lavorato sulla riconferma di un Patto di comunione tra le tre chiese dopo trent'anni di cammino comune, anche sui temi della pace, della giustizia climatica e della comunicazione.

L'apertura al dialogo è stata sottolineata nel saluto iniziale del vescovo cattolico del Pinerolese, Derio Olivero, presidente della Commissione CEI per l'ecumenismo e il dialogo, oltre che nel messaggio del vescovo di Roma Francesco, che ha auspicato ulteriori percorsi comuni tra le chiese cristiane, perché «di fronte al mondo di oggi, segnato da divisioni,

sfregiato dalle guerre, dove sembra prevalere l'indifferenza e l'egoismo, è compito nostro testimoniare la bellezza e la fecondità dell'accoglienza, della condivisione e dell'amore».

Il **tema della pace** è stato al centro della serata pubblica del lunedì su “Pace e pacifismi in dialogo”, e sottolineato dalla decisione comune – in occasione della ricorrenza dello storico discorso di Martin Luther King *I Have a Dream*, del 28 agosto 1963 – di fondare un **centro di formazione** sui temi del pacifismo e della tutela del creato.

La seconda parte del Sinodo, partiti i deputati e le deputate battiste, si è svolta poi con i-le soli deputati metodisti e valdesi, donne e uomini impegnati nella ricerca della testimonianza più efficace all'evangelo nella società di oggi. Come ogni anno sono stati sottoposti all'approvazione del Sinodo i centri culturali e di incontro per i-le giovani, gli ospedali e le altre opere in cui ci si prende **cura delle persone “con le persone”**, come recita lo slogan della Diaconia valdese, a significare che sono le persone stesse autrici dei loro percorsi di reinserimento e di autonomia.

Le chiese evangeliche attraverso la Federazione Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) sono particolarmente impegnate nell'**accoglienza di rifugiati e migranti**, insieme alla Comunità di Sant'Egidio e ad associazioni laiche come Oxfam o Open Arms, con i corridoi umanitari legali dal Libano, dalla Libia, dall'Afghanistan. A questo impegno sociale e a molti progetti culturali vanno in modo esclusivo i fondi dell'8 per mille che 570.000 contribuenti italiani devolvono alla Chiesa valdese, sapendo che le attività di culto sono finanziate direttamente dai e dalle credenti.

Sempre sui temi sociali il Sinodo ha votato **un importante documento sul lavoro**, in cui sostiene il riconoscimento del “salario minimo” e della giustizia in campo ampio, dicendo un chiaro e forte *no* ai “lavoratori poveri”, nuova forma di sfruttamento in atto soprattutto ai danni delle giovani generazioni¹.

Anche quest'anno il Sinodo è stato un lavoro comune di incontro e discussione tra donne e uomini con ruoli di responsabilità e testimonianza nelle chiese evangeliche in Italia. **È proprio questo confronto continuo che aiuta a camminare nella luce dell'evangelo**, aprendoci al dialogo con le altre fedi e con le persone di nessuna fede in questa Italia assetata di giustizia, in cui è necessario **porre gesti di pace e non violenza**.

ⁱ Il testo del documento si può trovare qui: <https://www.nev.it/nev/2022/08/26/lavoro-valdesi-si-al-salario-minimo-no-allo-sfruttamento-di-giovani-e-migranti/>